

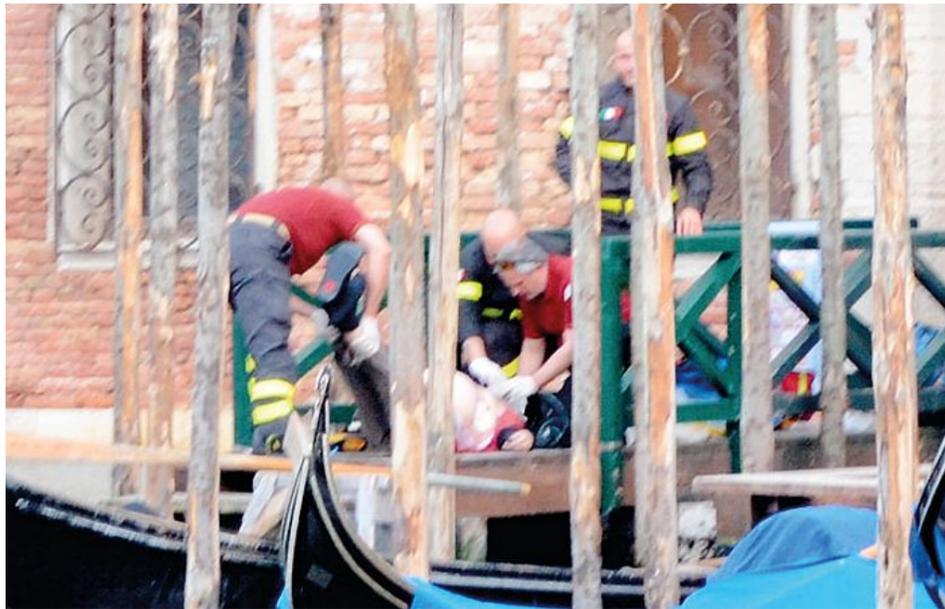
# Si sporge per fare la foto, cade e muore

Santa Maria del Giglio: turista tedesco di 76 anni precipita dallo stazio, inutili i tentativi di rianimazione dei vigili del fuoco

di Rubina Bon

Precipita dallo stazio delle gondole di Santa Maria del Giglio, dal lato di San Gregorio, finisce in Canal Grande e muore. Secondo una prima ricostruzione, sembra che la vittima stesse scattando alcune foto a una coppia di neo sposi quando è volato dallo stazio. La tragedia si è consumata ieri verso le 19.20 nel cuore del centro storico. La vittima è un turista di nazionalità tedesca di 76 anni. Cosa sia esattamente successo allo stazio di Santa Maria del Giglio è in corso di accertamento da parte della polizia di Stato che ieri sera ha effettuato i rilievi e ascoltato i testimoni. Importanti le dichiarazioni di Kevin Fasan, 22 anni, aspirante gondoliere. È stato lui, udite le grida d'aiuto provenire dal pontile, a intervenire per primo per cercare di salvare il turista. «A quell'ora il traghetto è chiuso da molto. Ha fatto una corsa, è salito su una barchetta e ha raggiunto l'uomo in acqua», racconta Maurizio Galli, responsabile del traghetto di Santa Maria del Giglio che ha seguito la vicenda assieme a Marcello Strozzi, «ma era troppo pesante da poter sollevare e salvare. Ha usato tutta la forza che aveva, si è anche fatto male a una spalla».

Subito dopo sono arrivati i pompieri che hanno recupera-



I tentativi di rianimare il turista tedesco da parte dei vigili del fuoco sono risultati purtroppo inutili

Un aspirante gondoliere vede la scena, raggiunge in barca l'uomo in acqua e prova a tirarlo su: è troppo pesante, non ce la fa e si infortuna ad una spalla

to il 76enne e lo hanno adagiato sullo stazio. A quel punto sono iniziate le manovre di rianimazione, prima da parte dei pompieri e poi del personale del Suem 118, utilizzando anche il defibrillatore. Ma ogni tentativo è stato vano. Poco prima delle 20 è stata dichiarata la morte dell'uomo e il suo corpo è stato coperto da un telo. Fasan è dovuto ricorrere alle cure mediche per la spalla. Da chiarire se nella caduta l'anziano

abbia battuto la testa e dunque quale sia l'esatta causa della morte. Così come da chiarire è anche la dinamica dell'incidente. Il pontile ha il parapetto fino a un certo punto e forse l'uomo, per trovare l'inquadratura migliore, si è sporto troppo. Provatigli per l'accaduto anche i gondolieri dello stazio, gli stessi che qualche mese fa avevano salvato una donna in un incendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA SMART CITY

## Investimenti e nuove imprese accordo Comune - Ca' Foscari

Comune, Università e Camera di Commercio hanno firmato ieri all'Università Ca' Foscari un Protocollo finalizzato allo sviluppo economico e territoriale dell'area compresa tra il Parco Scientifico Tecnologico e il Campus Scientifico di Via Torino.

Il Protocollo riprende il tema del sostegno alle nuove imprese, già avviato con l'incubatore della Giudecca, ed estende il campo di azione congiunta anche al potenziamento della dotazione infrastrutturale di un quadrante strategico per lo sviluppo economico della città, facilitato anche dal nuovo raccordo viario tra il Vega e Via Torino, finanziato dall'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico.

In sintesi le parti dovranno procedere congiuntamente a elaborare un documento programmatico finalizzato allo sviluppo urbanistico dell'area citata; promuovere progetti condivisi per partecipare ai bandi per l'assegnazione di finanziamenti pubblici e in par-

ticolare di fondi strutturali di fonte comunitaria; infine, valorizzare l'assistenza alle Start-up dell'incubatore Vega, favorendo il trasferimento alle imprese della Formazione e della Ricerca.

La prospettiva è il possibile conferimento del ramo d'azienda "Vega Incube" a un nuovo soggetto giuridico partecipato dal Comune di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia e Camera di Commercio, direttamente o per il tramite di loro organismi partecipati.

Alla firma erano presenti il rettore Michele Bugliesi, già promotore di progetti per le «smart city», il sub commissario Scognamiglio, Giuseppe Fedalto della Camera di Commercio e l'ad di Vega Tommaso Santini.

«La condivisione del Protocollo - ha detto Scognamiglio - costituisce grandi opportunità per lo sviluppo del nostro territorio e per favorire nuovi investimenti e nuove iniziative economiche».

(v.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI

## Due giorni di eventi per ricordare il genocidio armeno

Il genocidio armeno è il tema centrale della manifestazione che si svolgerà oggi e domani al Liceo artistico "M. Guggenheim" a Dorsoduro 2613, e al Collegio Armeno Ca' Zenobio a Dorsoduro 2596 a Venezia. L'iniziativa è promossa dal Centro Pace in collaborazione con il Liceo artistico Guggenheim e il Collegio armeno congiuntamente alle associazioni 7Lune, Cerchidonda, NovaCultura, Red Carper for all, Itaca, Venezia Teatro, Venti Lucenti, Domus Civica e con il contributo di varie aziende locali.

La rassegna inizia oggi alle 17 al Guggenheim, con la relazione di Hamasb Kechichian sulla storia del genocidio; l'evento proseguirà con poesie sull'Armenia a cura di Lucia Guidorizzi. Più tardi, alle 18.30, dopo l'allestimento del ponte tibetano da parte del gruppo scout del Venezia 6, saranno realizzati dei murales, una cena messicana arricchita da dolci bengalesi, cui seguirà, alle 20.15, il concerto dei Jammarea con intervento musicale di Andrea Bedzikian.

L'evento riprenderà domani alle 11, con l'intervento, dedicato agli studenti liceali, del professore Alberto Peratoner che spiegherà la storia del genocidio armeno. Alle 17 le iniziative si trasferiranno nel vicino Collegio armeno, dove Jozef Fehnrir Pjetr al pianoforte e Gianangelo Bolzonello alla chitarra, eseguiranno musiche di Bach, Beethoven, Wagner e Liszt. Per l'occasione sarà allestita una mostra fotografica "Le orme della memoria armena". Alle 18, al Giardino di Ca' Zenobio, andrà in scena lo spettacolo teatrale "Ararat, una storia armena".

# Alloggi per turisti, bastano 38 metri quadri

Il Tar dà ragione a un locatario francese. Ca' Farsetti non ci sta e presenta ricorso al Consiglio di Stato

Alloggi per uso extralberghiero o per abitazioni a Venezia per il Tar del Veneto pari sono e dunque possono essere benissimo della stessa metratura minima: 38 metri quadri, contro i 45 che il regolamento edilizio impone invece per gli appartamenti destinati all'affitto turistico.

La sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Veneto - che ha dato ragione a una società parigina che affittava a turisti due alloggi di Santa Croce, di metratura inferiore ai canonici 45 metri quadri fissati per questa destinazione da Ca' Farsetti - rischia di creare più di un problema all'Amministrazione comunale, che non a caso ha subito presentato ricorso al



Ca' Farsetti

Consiglio di Stato contro di essa.

Il nuovo regolamento edilizio voluto dal commissario straordinario Vittorio Zappalorto ha infatti ulteriormente abbas-

sato i limiti di metratura minima degli alloggi, mantenendo però la distinzione tra quelli a uso abitativo e extralberghiero e trascinandosi però le critiche di molti, a cominciare dagli architetti, preoccupati perché nel nuovo regime sarebbe invece distinguere le due tipologie, finendo così per favorire l'uso turistico anziché quello residenziale, come nelle intenzioni di Zappalorto.

La sentenza del Tar sui due appartamenti in questione sembra rafforzare questi timori. Per il Tar «l'uso abitativo risulta essere il medesimo, differenziandosi esclusivamente per la condizione di durata dello stesso». E dunque, i 38 metri quadri di

metratura minima dell'appartamento possono benissimo valere anche per quelli affitti ai turisti e non abitati dai veneziani. Per il Comune invece il Tar travisa i fatti perché «ha ommesso di considerare la rilevante portata di stampo urbanistico della trasformazione funzionale delle unità edilizie, da abitazioni ad attività ricettive extralberghiere, che, se non regolamentata, porterebbe a un'inevitabile frammentazione del patrimonio immobiliare, con conseguente incremento del carico urbanistico del centro storico veneziano, incompatibile con la conservazione fisica e tipologica del tessuto architettonico della città».

Inoltre per Ca' Farsetti il Tar avrebbe sconfinato - con questo giudizio - dalle sue competenze, «entrando nel merito dell'azione amministrativa e delle valutazioni tecniche che l'Ente comunale opera nel pieno rispetto delle funzioni ad esso riconosciute dalla Costituzione».

L'ultima parola, dunque, spetterà ora al Consiglio di Stato. Ma se anche i giudici amministrativi d'appello dovessero dar torto a Ca' Farsetti, si aprirebbe un bel problema e la corsa alla trasformazione degli appartamenti ad uso turistico rischierebbe di subire un'ulteriore impennata.

Enrico Tantucci

IN BREVE

### DORSODURO Ponte del soccorso chiuso per lavori

Dall'11 al 15 maggio, dalle 8 alle 17, il Ponte del Soccorso e la Fondamenta Briati, dal civico 2538 al civico 2540, nel sestiere di Dorsoduro, saranno chiusi al passaggio dei pedoni per consentire la sostituzione delle tubazioni del gas. La ditta incaricata dei lavori provvederà a segnalare ai cittadini percorsi alternativi. Sarà garantito il transito ai frontisti. Al termine dei lavori, seguirà dal 18 maggio, la chiusura della Fondamenta del Soccorso.

LA CONTROVERSIA PER UNA PERDITA OCCULTA

## Maxi bolletta da 9 mila euro e acqua staccata

Una famiglia veneziana si rivolge all'Adico contro Veritas e l'azienda interrompe il servizio

Una maxi bolletta dell'acqua da quasi 9 mila euro causata da una perdita occulta, lo storno di circa 6 mila e 500 euro, la nuova contestazione dell'utente e l'improvvisa interruzione del servizio idrico.

Ruota attorno a queste vicende la disavventura di una coppia straniera che risiede nella terraferma veneziana e che s'è rivolta all'Adico per risolvere una problema che riguarda con una maxi bolletta della Veritas risalente a febbraio 2014. «In quel mese A.M. e Y.G.», spiegano dagli uffici di Adico, «hanno ricevuto dall'

azienda una fattura da 8.850,27 euro, una cifra spropositata rispetto alle consuete fatture. La coppia si è rivolta a Veritas per richiedere l'utilizzo del fondo perdite occulte e che è previsto in queste situazioni. Veritas ha risposto positivamente alla legittima richiesta dell'utente e, con una seconda fattura, stornato 6 mila e 555 euro, riducendo l'importo a 2.294,56 euro».

A questo punto la coppia di stranieri ha contestato anche quest'ultima richiesta, ritenuta non congrua rispetto ai consumi realmente effettuati e ha

deciso così di affidarsi alle associazioni che tutelano i consumatori. «I due coniugi», spiega Carlo Garofolini, presidente dell'Adico, «si sono rivolti a noi a inizio 2015 dopo aver tentato altre strade. Abbiamo scritto a Veritas spiegando che anche l'ultimo importo richiesto non è congruo, in quanto nel contratto di adesione e utilizzo del fondo per perdite idriche occulte in essere fra le parti è espressamente previsto che in caso di perdita i consumi da addebitare sarebbero stati calibrati in base ai consumi storici e non ai consumi di

perdita. Ci risulta, invece, che per il ricalcolo della bolletta siano stati applicati dei coefficienti che non ci sono assolutamente chiari».

Ancora in piena fase di trattativa, il 29 aprile Veritas ha interrotto l'acqua alla coppia. «Siamo dovuti intervenire tramite il nostro ufficio legale», conclude Garofolini, «e per fortuna in 24 ore siamo riusciti a ottenere da Veritas la riapertura del servizio. Adesso continuiamo a contestare la bolletta perché stiamo parlando di una cifra importante e vorremmo delucidazioni».

(m.a.)